



**Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte**  
**Via Assietta 13/A – 10128 Torino (Italia)**  
**Iscritta al Registro Unico del Terzo Settore – Repertorio n. 56761**  
**Tel.: (+39) 011.530666 – 011.5628314 – e-mail: [telefonorosa@mandragola.com](mailto:telefonorosa@mandragola.com)**  
**web: [www.telefonorosatorino.it](http://www.telefonorosatorino.it)**  
**C.F. 97549720015**

## **COMUNICATO STAMPA – 8 MARZO 2024**

Non basta ... dire basta: questo lo slogan scelto da Telefono Rosa Piemonte per il manifesto di questo 8 marzo.

Siamo fermamente convinte della necessità di uscire dalla logica e dalle immagini di donne deturpate dalla violenza maschile: questa è, purtroppo, una realtà. Che però non rappresenta l'emancipazione delle tante che, pur con fatica e dolore, si sono allontanate dalla violenza e stanno ricostruendo il proprio spazio di libertà ed autodeterminazione.

Ancora 749 donne accolte e prese in carico, nel corso del 2023; insieme con i 5.028 contatti informativi on line per l'orientamento. Il 22% delle donne accolte hanno meno di 16 anni o appartengono alla fascia di età tra i 16 e i 29 anni. Il 23,10% va dai 30 ai 39 anni e il 26,84% tra i 40 e i 49 anni. Purtroppo, è rappresentata anche la fascia di età più avanzata: il 28,57% ha più di 50 anni. Il 74,10% sono cittadine italiane, il 25, 90% straniera, il 60% delle quali di provenienza da paesi extra UE. Elevato il grado di istruzione: ben il 70,22% delle donne accolte è in possesso di diploma, laurea o master post-laurea. Molte sono coloro che arrivano autonomamente al Telefono Rosa, anche se circa il 28% giunge in associazione su indicazione di parenti, amici o conoscenti: a dimostrazione di come una minima rete sociale possa davvero fare la differenza, rispetto alla solitudine totale e all'isolamento nel quale sono costrette molte donne offese dalla violenza maschile.

Il 41,52% di loro hanno subito violenza fisica, il 51,27% di violenza verbale o minacce, quasi l'8% di violenza sessuale e oltre il 15% di altra forma di violenza sessuale (molestie, revenge porn, cyberbullismo, etc.). L'82,38% dichiara di aver subito violenza psicologica, il 29,51% violenza economica, il 12,55% stalking o cyberstalking. Per quasi il 70% delle donne è valutabile un grado di rischio da alto ad altissimo, a conferma di come la violenza abbia livelli di crescita continui e spesso incontenibili.

Per l'attuale ricorrenza dell'8 marzo, il Telefono Rosa Piemonte non intende limitarsi all'invito a denunciare o a ricorrere ad un centro antiviolenza: la raccomandazione è sempre valida, ma di sicuro non basta e non è più accettabile continuare a rivolgersi principalmente alle donne vittime, perché si difendano, quando il contrasto della violenza maschile dovrebbe essere innanzitutto un monito concreto diretto agli uomini, anche da parte del loro stesso genere, affinché non offendano.

Per la Festa della Donna il messaggio che la nostra Associazione vuole trasmettere è un approccio positivo: incoraggiare le donne e le ragazze che subiscono la violenza maschile a puntare anche a uno stato di benessere psico-fisico. Il cammino verso l'affrancamento non può essere solo calibrato sull'allontanamento dall'uomo violento, ma deve anche comprendere l'acquisizione di spazi di libertà, autonomia, autodeterminazione che derivano, sostanzialmente, dallo stare bene con se stesse e con gli altri. Ed è proprio per assecondare questo stato strettamente connesso alla sfera emozionale che Telefono Rosa Piemonte ha avviato una attività Green Social Factory, in particolare realizzata con percorsi di Nordik Walking e di Interventi Assistiti con Animali.

Dunque, un ampliamento delle proposte per favorire l'empowerment e sostenere il benessere delle donne e delle ragazze. Servono risposte positive. Servirebbe anche non dover prendere atto, con amarezza e disappunto, dell'inaccettabile decisione del Consiglio dell'Unione Europea di stralciare dal testo originale della direttiva ora in discussione la definizione di stupro come rapporto sessuale senza consenso, insieme alla parte riguardante le molestie sessuali sui luoghi di lavoro.

Sappiamo che gli ostacoli non mancano, anche da parte di chi invece avrebbe il dovere istituzionale di schierarsi a fianco delle donne, senza riserve.